

Si sono svolte a Roma le manifestazioni indette dall'UNIMA per ricordare il centenario della nascita di Maria Signorelli.

L'evento ha avuto momenti diversi di realizzazione, quelli di spettacolo:

- l'8 novembre al Teatro Le Maschere con le compagnie **Habanera** di Pisa con *Azzurra Balena* e **Maninalto** di Viterbo con *Raperonzolo*;

- il 15 e il 16 novembre **Burattini in festa per Maria Signorelli** al TeatroVerde con le compagnie: **Teatro Verde**, **Susanna Gianpistone** e **Maninalto** di Roma, **Pupi di Stac** di Firenze, **Gianni Silano** e **Fausta Manno** di Roma, **Compagnia degli Sbuffi** di Castellammare di Stabia NA, **Compagnia Arrivano dal Mare** di Cervia RA, **Rossella Ascolese** di Prato, i laboratori del Teatro Verde e de **L'Orologio a Cuccurucù** di Roma, oltre a un intervento non programmato di **Manuel Pernazza** di 9 anni, piccola grande rivelazione di "guarattellaro".

È pervenuto anche il saluto commosso ed affettuoso di **Icaro Accettella**.

Molto numeroso il pubblico che ha gradito la formula di una "festa teatrale" con diversi interventi brevi che mettevano in luce varie esperienze e linguaggi.

Un video ideato e prodotto dal **Centro Studi sul Teatro di Figura "Cesare Felici"** di **Specchi Sonori** di Carrara ha illustrato il lavoro dello stesso Centro, una mostra dedicata a Cesare Felici **"Gli Uni e gli Altri"** con musiche di **Claudio Rovagna** e il lavoro della **Scuola di Teatro di Idalberto Fei** di Roma.

La manifestazione ha avuto il patrocinio della **Provincia di Roma**.

Il giorno 17 novembre, proprio quello della nascita di Maria Signorelli, si è tenuto nell'Aula Magna dell'**Università Roma Tre**, facoltà di Scienze della comunicazione e del Dipartimento Musica Arte Spettacolo, un convegno che, dalle ore 9 alle 20, ha illustrato attraverso interventi e filmati, la personalità e l'opera di Maria Signorelli.

Ha introdotto i lavori il prof. **Franco Ruffini** dell'Università Roma Tre che, pur riconoscendo di non avere, nel tempo, seguito il lavoro di Maria Signorelli, ha colto in esso, con una innovativa analisi sulla differenza, nel lavoro artistico, tra inclinazione e vocazione, il segno di una "vocazione" fortissima che ha determinato la grandezza dell'artista e la singolarità delle sue realizzazioni teatrali.

Gli altri interventi si sono caratterizzati per l'indagine critica sul lavoro di Maria Signorelli, anche prima della sua attività teatrale. La prof. **Patrizia Veroli**, della Sapienza di Roma, ha analizzato la fase creativa di Signorelli sfociata in quelli che furono chiamati **"i figurini plastici"** e l'atmosfera culturale nella quale essi furono realizzati, che fu quella formatasi intorno ad **Anton Giulio Bragaglia** alla fine degli anni Venti nel momento più vivo delle avanguardie artistiche del novecento.

Anche la prof. **Marianna de Leoni**, dell'Accademia di Belle Arti di Carrara, ha incentrato il suo intervento, **Figure in Movimento**, sugli aspetti dell'opera di Signorelli precedenti il teatro, cogliendone essenzialmente quello di ricerca e collocandolo nel solco dell'esperienza metafisica nell'uso del manichino da parte delle avanguardie pittoriche, ma capace di superare il valore profondamente perturbante e malinconico di questa simbologia. Marianna de Leoni, rilevando nei figurini plastici una novità assoluta, già differenziata dalla esperienza del teatro futurista, ha messo in luce la capacità di Maria Signorelli di congiungere l'esperienza del Teatro del grottesco del '900 con il

senso ludico e gioioso che proveniva dalla tradizione storica del Teatro di figura.

La prof. **Concetta Lo Iacono**, dell'Università Roma Tre, nel suo intervento **Il Teatro dei burattini, "parafulmine del sacrilegio": Belyi, Blok, Nijinskij**, ha svolto una dotta e ampia analisi intorno ad uno specifico momento della cultura russa, quello simbolista in particolare, individuando specialmente in **Aleksandr Blok** nella sua "Baracca dei saltimbanchi", l'antecedente letterario e drammaturgico del balletto "Petrouchka" (musica di Stravinskij, scene e costumi di Alexandr Benois. Coreografia di Fokin) interpretato dal celebre Nijinskij, divino burattino, quel Petrouchka che può aver influenzato il lavoro della Signorelli alla quale, del resto, la cultura russa era più che familiare.

Mariano Dolci ha parlato dell'attenzione pedagogica rivolta al teatro dei burattini da Maria Signorelli e, quindi, del rapporto che si instaura fra bambino e burattino, Dolci ha riconosciuto che mentre in un primo momento egli aveva criticato la convinzione di Signorelli che la messa in scena di uno spettacolo fosse il risultato finale del lavoro dell'insegnante-burattinaio con i bambini, ritenendo invece che il lavoro creativo dovesse essere fine a se stesso, rivolto solo all'esplicazione della fantasia infantile, ha, poi, egli stesso maturato la convinzione che anche lo spettacolo può costituire il momento gratificante del lavoro creativo del bambino.

Tutti gli altri interventi, oltre quello di **Antonietta Sammartano** incentrato sul rapporto fra Maria Signorelli e l'UNIMA e, quindi, sulla storia dell'UNIMA dalla sua nascita ad oggi, si sono rivolti a mettere in luce, attraverso ricordi personali, il carattere e la personalità, non solo artistica, di Maria Signorelli.

Sergio Diotti ha, in particolare, ricordato, con parole ricche di commossa partecipazione, il suo rapporto con Maria Signorelli insegnante al DAMS di Bologna negli anni '70 e ha portato i saluti dell'ATF.

Il prof. **Alfredo Eduardo Bellingeri**, dell'Università di Tor Vergata, ha ripercorso la messa in scena nel 1980, da parte della Nuova Opera dei Burattini, la compagnia di Maria Signorelli, di **Signori la marionetta!** da E.G.Craig attraverso tutte le tappe che un lavoro teatrale percorre.

Silvano Agosti, di cui è stato proiettato anche un suggestivo film, **Kukli**, testimonianza della sua collaborazione alla messa in scena del **Faust**, ha confrontato, con la consueta dissacrante ironia l'alterità del mondo creativo di Signorelli rispetto al teatro tradizionale.

Così **Anna Laura Messeri** del Teatro Stabile di Genova, collaboratrice e regista di molti lavori di Maria Signorelli, ha ripercorso con nostalgia rivisitazione i tanti momenti di lavoro e di elaborazione vissuti nella messa in scena degli spettacoli.

Mimmo Cuticchio ha accostato alla vita teatrale di Maria Signorelli quella della sua famiglia, così lontana per origini e percorsi, eppure animata dalla stessa passione per la creazione, per l'invenzione teatrale. Con la sua consueta abilità di "cuntista" ha fatto rivivere momenti magici dell'aura che circonda il teatro e il suo mondo.

Brunello Leone, ha rivolto un poetico saluto alla figura di Maria Signorelli, con una performance surreale, con i burattini di Pulcinella e della Morte, piena della tradizione scanzonata e graffiante della

comicità napoletana, densa di un religioso paganesimo che muove al sorriso la malinconia.

Il regista **Amedeo Fago** ha voluto ricordare l'incontro con Maria Signorelli in occasione della realizzazione del suo film, **La donna del traghetto**, premiato nel 1981, dalla giuria, al Festival Internazionale di Cannes e per il quale si avvalese dietro consiglio di Maria Signorelli dei burattini e dell'esperienza di Cesare Felici.

Ferruccio Marotti, professore emerito dell'Università La Sapienza, ha incentrato il suo intervento sui ricordi personali e sulla peculiarità espressiva del teatro di Maria Signorelli.

Giovanna Marinelli direttore del Teatro Stabile di Roma ha ricordato la pluriennale collaborazione del Teatro romano con Maria Signorelli e la presenza di suoi spettacoli nei teatri comunali, fra cui il Flaiano.

Giuseppina Volpicelli ha infine consegnato il premio. "MARIA SIGNORELLI, una vita tra le teste di legno", istituito nel 1992 dalla Compagnia degli Sbuffi di Aldo De Martino e Violetta Ercolano, nell'ambito del Festival Internazionale del Teatro di Figura "Burattini nel verde", che si tiene con continuità dal 1990 a Castellammare di Stabia, a **Vito Di Bernardi**, docente teatrale e ricercatore, "per il fondamentale contributo alla conoscenza del **Wayang Kulit**", riconosciuto dall' UNESCO parte del patrimonio orale e immateriale dell'Umanità.

Due suggestivi filmati **Una vita e una storia** e **La Valigia dei Burattini** hanno illustrato con le immagini e con la voce di Maria Signorelli l'esperienza irripetibile di un grande percorso artistico.

Il segretario generale dell'U.N.I.M.A internazionale, **Jacques Trudeau**, ha inviato un messaggio per associarsi alla manifestazione e unirsi agli iscritti U.N.I.M.A nel saluto a "la grande dame des marionnettistes italiens".

I lavori del Convegno sono stati coordinati dal Prof. **Giancarlo Sammartano** dell'Università Roma Tre.

Nei locali adiacenti l'aula magna è stata allestita una mostra di opere di Maria Signorelli e di fotografie e manifesti dei suoi spettacoli alla cui realizzazione hanno contribuito **Teresa Bianchi**, **Maristella Campoleoni** e la dott. **Alessia Oteri** del D.A.M.S.

Gli eventi delle giornate dedicate a Maria Signorelli sono stati seguiti dalla stampa dalla Rai e dallaTV. La Repubblica, Il Messaggero, con un articolo nella prima pagina della cronaca romana, e i giornali di città hanno dato spazio alla notizia; il Sole 24 ore ha pubblicato domenica 16 novembre nell'inserito culturale, un articolo di **Guido Ceronetti**.

RaiTV2 ha operato riprese andate in onda nel programma Cultura e Società; Rai2 ha trasmesso un'intervista a Antonietta Sammartano il 18 novembre nel giornale radio delle 19.30.